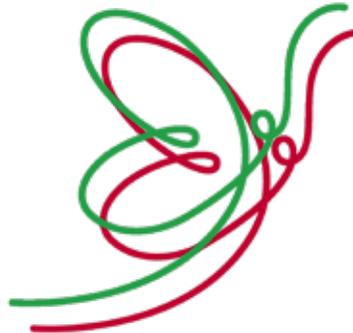


IL JOLLY



UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Bergamo OdV



132

Notiziario quadrimestrale
settembre 2024

INDICE

03

Editoriale

04

4 Luglio 1924

06

Contemporaneità

08

2° Memorial Marco Faustini

10

Meglio ribadire

12

Accomodamenti ragionevoli

14

Assemblea bagnata, Assemblea fortunata...

16

Open Day

18

Caregiver Day

20

Il bosco riciclato

22

Anatomia di un laboratorio

24

Siamo una favola

26

Un colpo di racchetta solidale

28

Pizza & Sorrisi

29

Liberi di essere

30

Facciamoli diventare grandi

31

Cosa offre UILDM Bergamo

In copertina:
Giuseppe Daldossi

Il Jolly n. 132 - ANNO XXXVII - SETTEMBRE 2024
Organo ufficiale UILDM Bergamo ODV - ETS
Organizzazione di Volontariato
Registrato al Tribunale di Bergamo
in data 01/04/1988 al n. 10

EDITORE
UILDM Bergamo ODV - ETS
(Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)
Sede, Direzione e Amministrazione
24123 Bergamo – Via Leonardo da Vinci, 9
Tel. 035-343315
ufficiostampa@distrofia.net
www.bergamo.uildm.org
uildmbergamo@pec.wmail.it
C.F. 80030200168

Quadrimestrale a diffusione nazionale 1.100 copie

LEGALE RAPPRESENTANTE Danilo Bettani
DIRETTORE RESPONSABILE Gabriele Colleoni
SEGRETARIA DI REDAZIONE Edvige Invernici

COLLABORATORI
Riccardo Bonomi, Emanuela Bottoni, Angelo Carozzi,
Licia de Angelis, Nicola Paoletta, Francesca Pesenti,
Tessa Viganò, Alessio Virota.

FOTOGRAFIE : Archivio UILDM Bergamo ODV - IStock

È fatto divieto di utilizzare e riprodurre
qualsiasi immagine pubblicata su questo numero

IMPAGINAZIONE e PROGETTO GRAFICO:
Gianluigi Daldossi

STAMPA
Tipo Srl Centrale di stampa e comunicazione
Chiuduno (Bg)

FAR RETE PER AFFRONTARE INSIEME “LA SOFFERENZA PER IL DISORDINE DEL MONDO”

“La sofferenza per il disordine del mondo penetra nella pelle, adombra la serenità e fa male” scrivono Edvige e Riccardo in un loro intervento su questo numero. L’ombra di un tempo sfregiato da tante tragedie all’apparenza incontenibili, e contemporaneamente povero, sempre all’apparenza, di speranze, si è stesa anche sulle vacanze appena trascorse, e ben oltre. Un tempo venato da una sorda angoscia che si aggiunge alle preoccupazioni più familiari e domestiche di ciascuno di noi.

Poi... e poi capita di sfogliare i materiali in lavorazione per questa edizione del Jolly e di trovarvi oltre a quelle parole, uno slancio e una vitalità insospettabili, al lavoro dietro le quinte “del disordine del mondo”. Il tutto raccolto (e raccontato) con la semplicità e la cura con cui Edvige e gli amici dell’associazione compongono ogni volta questa nostra rivista.

Che siano la festa per i cent’anni di una colonna della Uildm come Pino Daldossi piuttosto che i laboratori green, o le tante iniziative solidali e conviviali che portano “extra moenia” l’impegno dell’associazione – si scopre qui una rete di relazioni e di presenze, e si intuiscono cantieri di possibile futuro. Un insieme di situazioni che senza tante pretese si prestano ad essere un buon antidoto a portata di mano, contro la tentazione della disperazione o, forse ancora peggio, della indifferenza (l’ottava piaga, come la definisce Riccardo). Metterle in comune, farle circolare contribuisce a mantenere aperto un circolo virtuoso che prova a infrangere quel senso di solitudine che sempre accompagna disperazione e indifferenza.

Non è tanto per dirlo o per un vacuo “lodarsi” che tutto questo va sottolineato. È piuttosto per ricordarci quanto di positivo si ha già in mano, quanto sia auspicabile una consapevolezza del potenziale costruito nel tempo e sul quale oggi si può contare. Ed inoltre quanto sia importante “prendersi cura” anche di tutto questo, perché si possano portare a compimento i “buoni propositi” e gli obiettivi per i quali la Uildm è nata e si è prodigata nel corso di oltre sei decenni di vita, in Italia come a Bergamo e tante altre città. In questo senso, mi piace pensare che non sia stata solo una semplice casualità temporale la visita alla sede Uildm di Monterosso, della neosindaca di Bergamo, Elena Carnevali, uno dei primi atti registrati nell’agenda subito dopo l’elezione al primo turno. Del resto, la prima donna a guidare la nostra città è anche un’amica di lunga data della Uildm e delle associazioni attive nel mondo della disabilità, che peraltro ben conosce per la sua attività professionale. La visita – sono convinto - rappresenta da un lato il “risultato” di un rapporto costruito e curato nel corso degli anni, e dall’altro la “promessa” di un lavoro comune da continuare a svolgere, ciascuno naturalmente nel proprio ruolo. Per prendersi cura, insieme, di un “bene comune” qual è l’attenzione alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Far rete, aver cura di questo nel nostro piccolo (anche attraverso il nostro Jolly)... ecco, pensiamoci anche così: sarà una missione meno impossibile affrontare tutta “la sofferenza per il disordine del mondo”.

Gabriele Colleoni

4 LUGLIO 1924

4 LUGLIO 1924. È VENERDÌ, LUNA CRESCENTE. IN CITTÀ ALTA, A BERGAMO, NASCE GIUSEPPE DALDOSSI.

4 LUGLIO 2024. È GIOVEDÌ, LUNA CALANTE. AD ALBINO (BG), GIUSEPPE DALDOSSI COMPIE 100 ANNI.

E Giuseppe Daldossi, fondatore di UILDM Bergamo nel 1968, entra a pieno titolo nella Greatest Generation.

In tutto questo tempo condivide, con moltissime persone, i valori in cui ha sempre creduto e che hanno ispirato il suo agire quotidiano, mettendo al primo posto la sua Annamaria e i figli Ezio, Fabrizio e Gianluigi.

Attraversa la storia e ne vive i momenti drammatici, attraversa la vita e ne gusta gioie, ne affronta fatiche e prova il dolore della perdita di Ezio e Fabrizio, ma il suo valore e la sua straordinarietà gli permettono di raggiungere i 100 anni, seppure con qualche rimpianto per non avere più al fianco la sua cara compagna. Gli permettono di esserci anche oggi per leggere il suo Jolly e per arrivare chissà dove...

Il 4 luglio 1924 muore Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta, generale che comandò la terza armata dell'esercito italiano nella Prima guerra mondiale.

Benito Mussolini è il Presidente del Consiglio del Regno d'Italia e, fra i Ministeri, esistono anche quello della marina con Paolo Tahon de Revel e quello della guerra con Antonino di Giorgio.

Giuseppe, che sarà affettuosamente chiamato Pino, inizia il suo percorso di vita.

Nel libro che raccoglie i suoi racconti, Pino scrive: «*La mia fanciullezza trascorre con la mia modesta famiglia nella casa seppur povera di comfort, come si dice oggi, ma così tranquilla e quasi campestre se pur distante alcune centinaia di metri dalle mura venete di Città Alta, sotto la "Montagnetta". Poi, le scuole elementari di via Tassis, la divisa di balilla, le adunate sotto il segno del littorio, i riti e le celebrazioni sacre, le processioni, le feste patronali, le rogazioni*

primaverili che mi facevano alzare di buon'ora al mattino per invocare il buon raccolto. Poi la prima occupazione come apprendista calzolaio a dieci anni e, via via, la gioventù, la guerra, la prigionia, il ritorno fortunoso, la disoccupazione poi il lavoro, la ferrovia, la famiglia con tutte le sue gioie e i suoi dolori».

Ho condiviso con Pino, per trent'anni, la quotidianità vissuta in UILDM. Ci siamo sempre dati del lei, era il presidente, ma non ho mai capito perché lo usasse nei miei confronti. Ho apprezzato le sue virtù, assorbito i suoi insegnamenti e ascoltato i suoi racconti: l'arruolamento nel 4° Reggimento Genio Alpini di Bolzano dove, alle 3 del mattino del 9 settembre 1943, un carrarmato tedesco irrompe nella caserma e lo fa prigioniero; gli orrori del campo di concentramento Stalag XXXVIIA; l'avventuroso rientro in Italia; la ricerca di un lavoro che lo porta a imparare a tagliare i guanti da Trussardi, poi nei laminatoi della Dalmine e, infine, a vincere un bando di concorso delle ferrovie passando da frenatore, a bigliettaio e a capotreno per trenta lunghi anni.

Nel 1953 sposa Annamaria che nel 1970 è seconda nel concorso Sposa d'Italia.

Li lega un sentimento forte, autentico:

3 marzo 1953

Dal porto della speranza
salpi la barca per la meta
della nostra felicità
Come una bianca vela sia il
nostro amore e non conosca
tempesta ma in un lago
sempre calmo navighi.
Caramente s.p.

tuo Pino

Una vita ricca di avvenimenti, insegnamenti, umiltà, onestà, umanità. Una vita ricca di aneddoti, piccole azioni quotidiane, grandi decisioni esistenziali e tanti ricordi.

Dal bicchiere d'acqua che sua nonna Teresi offrì a Giuseppe Garibaldi l'8 giugno 1859, alle patatine cucinate nella baracca della prigionia e rimaste pericolosamente indigeste a causa della fame patita fino a quel momento. Dal treno per St. Pölten del 31 marzo 1945, al posizionamento degli scambi dei treni che prendevamo per raggiungere le località dove UILDM nazionale organizzava le assemblee dei Soci.

Testimonianze e ricordi raccolti nel libro "Racconti brevi - tra realtà... e fantasia dei miei primi... 100 anni".

Un libro che Giorgio Stella apre con questa dedica:

"Nel libro della vita,
la copertina con gli anni si sciupa,
le pagine con qualche ruga ingialliscono.
Ma il contenuto non cambia.
Chi è bello dentro lo rimane per sempre.
A dispetto del tempo"

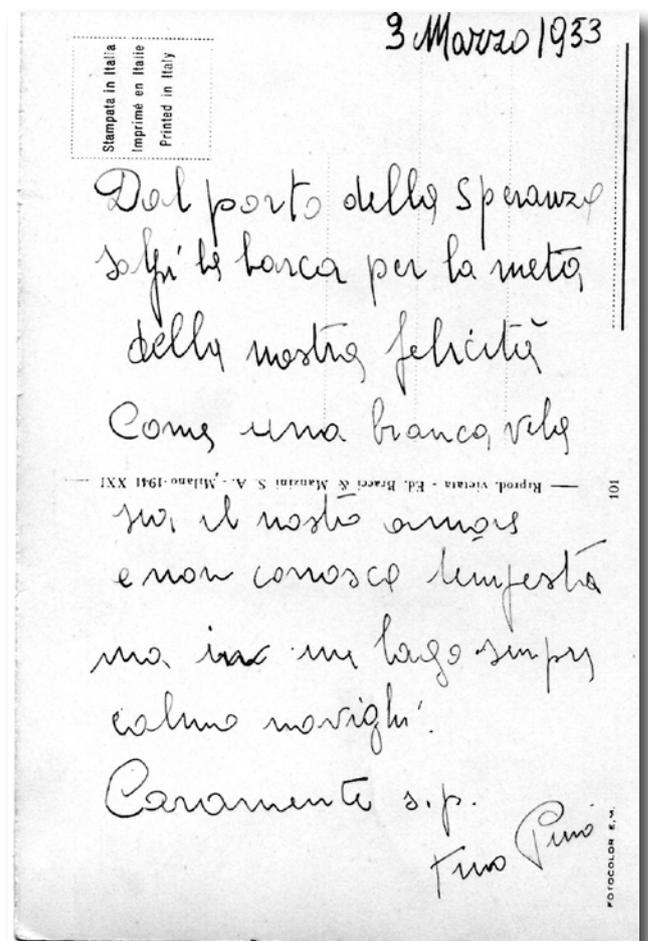
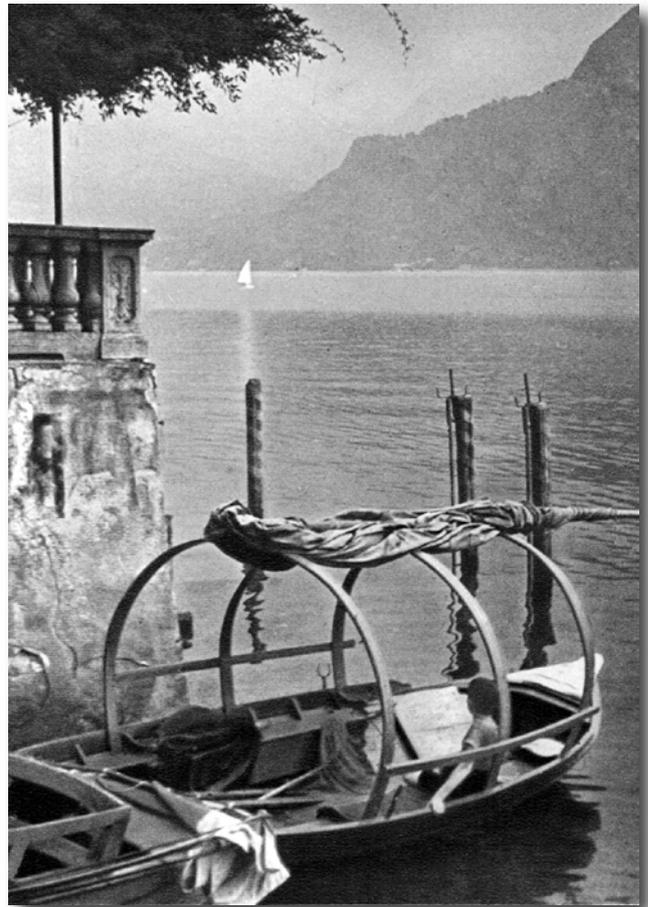
UILDM conclude dicendo:

"Cento anni di storia, tante emozioni ancora da raccontare".

E il 7 luglio 2024, prima per un saluto nella parrocchia di Zogno, poi al ristorante La Staletta, siamo in settanta a festeggiarlo: parenti stretti, cugini, nipoti, pronipoti, amici. C'è anche Danilo Bettani, l'attuale presidente di UILDM Bergamo. C'è Melissa Braka, collaboratrice di L'Eco di Bergamo a intervistarlo fra una portata e l'altra, fra le canzoni del gruppo musicale, fra gli hip, hip, urrà a seguito di frequenti libagioni.

Torniamo a casa tutti con una mini Nardini recante un sacchettino di confetti e un cartoncino con la scritta "Elisir di lunga vita" consigliato da Pino.

Torniamo a casa con la voglia di festeggiarlo ancora assicurandolo che in UILDM stiamo camminando nel solco da lui tracciato.



Edvige Invernici e Riccardo Bonomi

CONTEMPORANEITÀ

C'È CHI LA DESCRIVE IN VERSI E CHI IN PROSA. MA LA SOFFERENZA PER IL DISORDINE DEL MONDO PENETRA NELLA PELLE, ADOMBRA LA SERENITÀ E FA MALE.

Contemporaneità, cioè, pluralità di crisi. E noi ci viviamo ogni giorno nelle crisi della politica, della cultura, del welfare, della sanità, dell'economia, della crescita e del progresso.

La povertà è in costante aumento, il razzismo è allarmante, la discriminazione non si arresta, le guerre non si fermano mai, le catastrofi umane si moltiplicano. I bimbi non nascono, gli anziani sono sempre più numerosi e soli. Il pianeta è preso d'assalto e il clima si vendica. Gran parte della gente è malata, ha fame, vive di stenti.

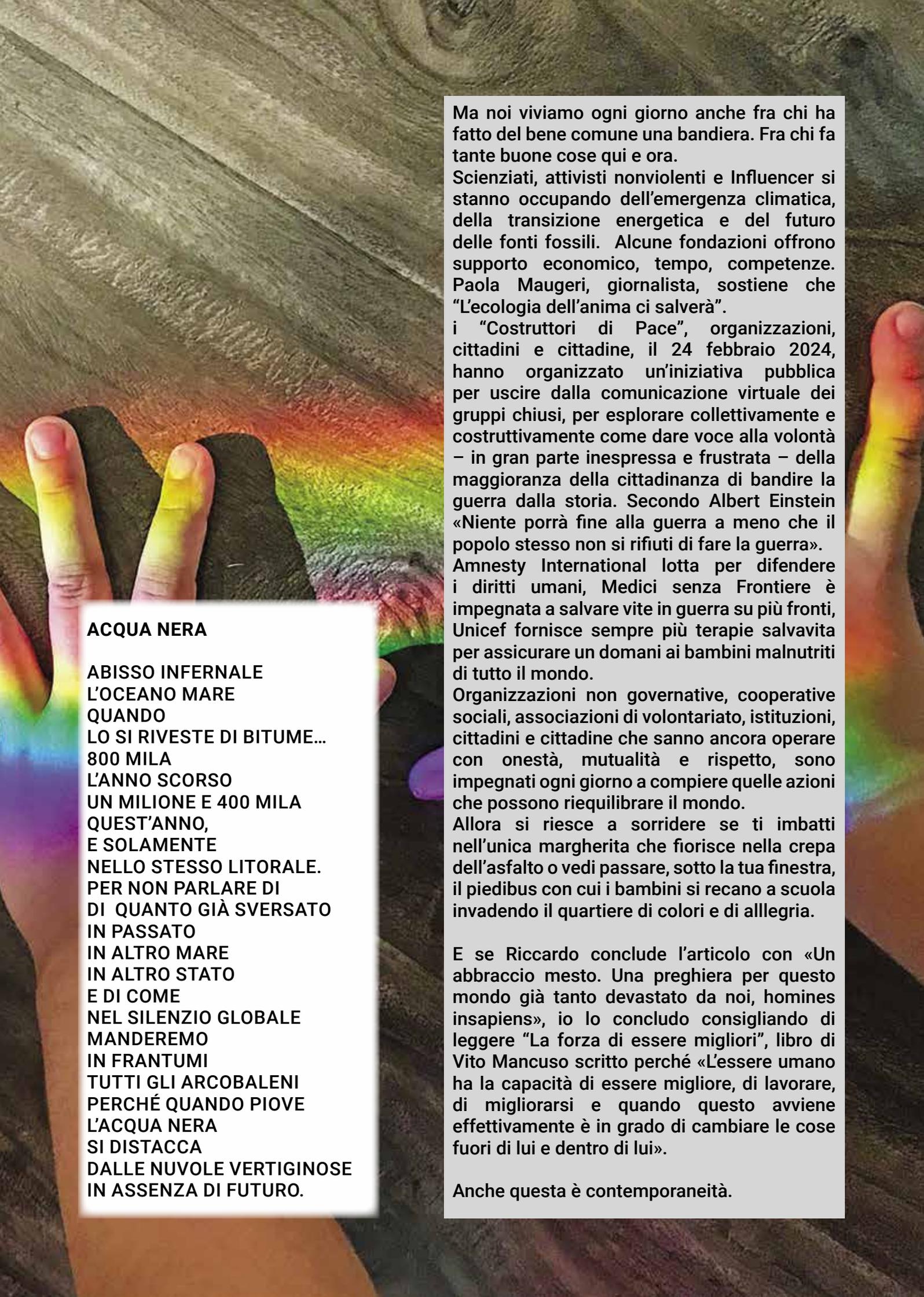
Ci si accoltella per l'occupazione di un parcheggio, si consumano femminicidi e violenze, si sfruttano e abusano i minori, si maltrattano i braccianti, le rotte migratorie tracimano di morti. E poi corruzione, truffe, furti. Alcol e droga. La tratta e le carceri sovraffollate.

Indifferenza quale ottava piaga.

E mentre i Drusi piangono i loro giovani massacrati da Hezbollah mentre giocavano a calcio, noi mangiamo pane e salame davanti alle dodici bare bianche che sfilano in Tv.

DIVERSITÀ

SÌ,
PROPRIO COSÌ,
LA PRIMAVERA
È SCOMPARSA
ANCHE A CAUSA
D'UN'UMANITÀ
CHE SI È PERSA
CHE POTEVA
ESSERE
DIVERSA
MA CHE
NON LO SARÀ
PERCHÉ
TROPPO CONCENTRATA
IN SÉ STESSA
E SEMPRE
POCO ATTENTA
ALLA DIVERSITÀ.



ACQUA NERA

ABISSO INFERNALE
L'OCEANO MARE
QUANDO
LO SI RIVESTE DI BITUME...
800 MILA
L'ANNO SCORSO
UN MILIONE E 400 MILA
QUEST'ANNO,
E SOLAMENTE
NELLO STESSO LITORALE.
PER NON PARLARE DI
DI QUANTO GIÀ SVERSATO
IN PASSATO
IN ALTRO MARE
IN ALTRO STATO
E DI COME
NEL SILENZIO GLOBALE
MANDEREMO
IN FRANTUMI
TUTTI GLI ARCOBALENI
PERCHÉ QUANDO PIOVE
L'ACQUA NERA
SI DISTACCA
DALLE NUVOLE VERTIGINOSE
IN ASSENZA DI FUTURO.

Ma noi viviamo ogni giorno anche fra chi ha fatto del bene comune una bandiera. Fra chi fa tante buone cose qui e ora.

Scienziati, attivisti nonviolenti e Influencer si stanno occupando dell'emergenza climatica, della transizione energetica e del futuro delle fonti fossili. Alcune fondazioni offrono supporto economico, tempo, competenze. Paola Maugeri, giornalista, sostiene che "L'ecologia dell'anima ci salverà".

i "Costruttori di Pace", organizzazioni, cittadini e cittadine, il 24 febbraio 2024, hanno organizzato un'iniziativa pubblica per uscire dalla comunicazione virtuale dei gruppi chiusi, per esplorare collettivamente e costruttivamente come dare voce alla volontà – in gran parte inespressa e frustrata – della maggioranza della cittadinanza di bandire la guerra dalla storia. Secondo Albert Einstein «Niente porrà fine alla guerra a meno che il popolo stesso non si rifiuti di fare la guerra».

Amnesty International lotta per difendere i diritti umani, Medici senza Frontiere è impegnata a salvare vite in guerra su più fronti, Unicef fornisce sempre più terapie salvavita per assicurare un domani ai bambini malnutriti di tutto il mondo.

Organizzazioni non governative, cooperative sociali, associazioni di volontariato, istituzioni, cittadini e cittadine che sanno ancora operare con onestà, mutualità e rispetto, sono impegnati ogni giorno a compiere quelle azioni che possono riequilibrare il mondo.

Allora si riesce a sorridere se ti imbatti nell'unica margherita che fiorisce nella crepa dell'asfalto o vedi passare, sotto la tua finestra, il piedibus con cui i bambini si recano a scuola invadendo il quartiere di colori e di allegria.

E se Riccardo conclude l'articolo con «Un abbraccio mesto. Una preghiera per questo mondo già tanto devastato da noi, homines insapiens», io lo concludo consigliando di leggere "La forza di essere migliori", libro di Vito Mancuso scritto perché «L'essere umano ha la capacità di essere migliore, di lavorare, di migliorarsi e quando questo avviene effettivamente è in grado di cambiare le cose fuori di lui e dentro di lui».

Anche questa è contemporaneità.

2° MEMORIAL MARCO FAUSTINI

UN TORNEO DI CALCIO, UNA FRAZIONE IN FESTA E UILDM BERGAMO, BENEFICIARIA DI UNA GRANDE GENEROSITÀ E TESTIMONE DI COSA SIGNIFICHI ESSERE COMUNITÀ. IL MEMORIAL È PARTITO DA UN'IDEA VENUTA AI SUOI AMICI PIÙ CARI CHE GIÀ A POCHI MESI DALLA SUA SCOMPARSA HANNO VOLUTO RICORDARLO.

Il 2° Memorial si è svolto in due serate, il 12 e 13 luglio 2024, gremite di persone, con griglia e musica. All'interno della Festa patronale di San Fermo, si è svolta la finale.

Partiamo per Piano di Costa Volpino con largo anticipo. Arriviamo appena in tempo a causa di una lunga coda provocata da un incidente e solo dopo avere superato l'ansia di chi soffre di claustrofobia, dentro due gallerie lunghe 3 km ciascuna.

È venerdì, 26 luglio 2024. Ci aspettano Amedea, Redento e Sonia, rispettivamente mamma, papà e sorella di Marco. In effetti, ci aspettano una moltitudine di amiche e amici di Marco e un'intera comunità che, tutto intorno alla chiesa e all'oratorio, si sono riunite per ricordarlo così come, prima, si riunivano intorno a lui.

Mentre la griglia funziona a pieno ritmo, i numerosi tavoli sono tutti occupati da chi consuma le specialità della cucina nostrana e la musica si diffonde ovunque, ci stringiamo a mamma Amedea che ci regala alcuni ricordi commuovendosi ed emozionandoci.

«Abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto per permettergli di vivere come desiderava» dice e sottolinea più volte quanta importanza abbia avuto la vicinanza di amiche e amici, dei parenti e della comunità tutta. Anche quando per diciassette volte si sono recati in Germania nel tentativo di individuare una cura in una clinica che costava cinquemila euro ogni volta, ma che stimolava Marco a ravvivare la speranza e a vivere serenamente.

Una mamma speciale? Beh, oltre alle attenzioni quotidiane, ai diciassette viaggi in Germania, all'accompagnamento al Don Gnocchi di Rovato



e al Gaslini di Genova, caricava l'auto di giovani che con Marco amavano ballare in discoteca e li aspettava nel parcheggio sino alle 4 del mattino ...«Leggevo un libro o giocavo col telefonino per essere pronta nel caso gli servisse qualcosa e perché preferivo non affrontare viaggi di andata e ritorno».

Papà Redento, che si è dato disponibile con molti grigliatori a dare una sua mano, abbandona per un momento la griglia e ci raggiunge con Sonia e il nipote Andrea di 7 anni intento a offrire i braccialetti verdi pensati a sostegno dell'iniziativa. Amedea e Redento ci raccontano alcuni aneddoti vissuti ricordando Marco nelle sue avventure circondato dagli amici.



Racconti e ricordi in attesa della finale del torneo che «inizierà fra dieci minuti» ci garantisce il coordinatore che aggiunge «abbiamo pensato di donarvi tremila euro ... può andare bene?» Altroché se va bene. Va benissimo.

Racconti e ricordi che fanno ancora male, ma che sono leniti dalla convinzione di avere fatto tutto il possibile perché Marco visse la sua vita come voleva lui, con i suoi familiari, con le sue amiche e con i suoi amici che, ancora oggi e chissà per quanto ancora, sono lì con lui. Con quell'amichetta con cui si vedeva ogni giorno e che, ogni sera, dà la buona notte a mamma Amedea.

Si fanno quasi le 21 e ci invitano a scendere in campo dove si sfideranno la squadra "Piano All Stars" e la squadra del "Gruppo volontari oratorio" e dove, invece dell'arbitro che fischia l'inizio della partita, c'è la speaker che ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile ricordare Marco e sostenere l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di

Bergamo della quale traccia un breve profilo.

Sul tappeto verde, allineati a reggere l'assegno gigantesco, nascondiamo a malapena le emozioni che per mamma Amedea si traducono in pianto allo scoppio dell'applauso che proviene dagli spalti gremiti.

Ci salutiamo con un velo di tristezza ma contenti di avere condiviso un momento che ci ha fatto conoscere una realtà ricca di giovani motivati, collaborativi, impegnati nel sociale, una comunità coesa, una famiglia che non si è lasciata sopraffare dalle conseguenze che comporta una malattia come la distrofia muscolare. Di avere incontrato i calciatori della squadra Piano All Stars e il Gruppo volontari dell'oratorio. Un oratorio che sulla facciata ha scritto: ORATORIO – CASA FAMIGLIE.

Ci salutano, ma ci aspettano l'anno prossimo.

Allora viene voglia di allacciare il braccialetto verde al cuore, invece che allacciarlo al polso.



MEGLIO RIBADIRE

I diritti e le conquiste delle persone con disabilità non si toccano

LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI EUROPEE DELL'8 E 9 GIUGNO 2024 APPARTIENE AL PASSATO, SEPPURE RECENTE, MA HA LASCIATO UNO STRASCICO AMARO E LA CONVINZIONE CHE SIA NECESSARIO RIBADIRE L'OPINIONE DEL COORDINAMENTO BERGAMASCO PER L'INCLUSIONE (CBI), CHE RIPORTIAMO DI SEGUITO, CONDIVISA DA MOLTI E ANCHE DA UILDM BERGAMO.

Le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e le loro famiglie, che hanno lottato per anni, fino a raggiungere nel 1977 l'abolizione delle "classi separate per i disabili", condannano, senza se e senza ma, le dichiarazioni del generale Vannacci che le rievoca nei giorni caldi della campagna elettorale.

Faremo le barricate per difendere i diritti degli studenti con disabilità; non possiamo regredire dai progressi raggiunti fino ad ora sull'inclusione scolastica, consapevoli che ancora molti passi devono ancora essere compiuti; ci batteremo affinché l'inclusione possa riguardare tutti, nessuno escluso.

È mai possibile, nell'anno 2024, candidare alle imminenti elezioni del Parlamento Europeo una persona retrograda, fuori dal tempo e dalla realtà, con idee colme di pregiudizi e deleterie per le persone più fragili ed esposte della società?

Può la gente perbene, convinta che ogni persona debba essere accettata come è, indipendentemente dalla sua disabilità, dal colore della pelle o da qualsiasi altra diversità, che ogni giorno si impegna ad accoglierla e a includerla nella scuola con i propri pari, nel mondo del lavoro e nella società, decidere di dare il proprio assenso a eleggere nel Parlamento Europeo un personaggio così distante dai suoi valori?

La provincia di Bergamo, fortunatamente, rappresenta un esempio e un laboratorio di costruttive reti di collaborazione tra istituzioni locali, terzo settore e famiglie a favore delle diversità che, se avvicinate, frequentate e conosciute diventano preziose risorse per comunità più accoglienti e inclusive.

Sappiamo quanti giovani lavorano con impegno, entusiasmo e abnegazione nel mondo della scuola e dei servizi, malgrado le loro professionalità non siano adeguatamente riconosciute. E sappiamo anche quanti volontari di ogni età trascorrono il proprio tempo libero in compagnia di persone con disabilità condividendo momenti di svago, di socializzazione e di inclusione, raccogliendo l'apprezzamento delle famiglie.

Questo welfare di prossimità è riconosciuto e valorizzato sia dalle comunità che dai rappresentanti istituzionali illuminati, affidabili e competenti in grado di prendere decisioni rivolte a promuovere e incentivare l'inclusione necessaria e funzionale al miglioramento della qualità di vita delle persone, tutte indistintamente.

Non è possibile tornare indietro nella storia e disconoscendo i diritti faticosamente conquistati a garanzia della dignità delle persone, ma ancora oggi parzialmente praticati.

Continuiamo, con caparbia e tenacia, insieme a tante altre persone fortemente motivate, nell'impegno quotidiano rivolto alla costruzione di una società giusta, sensibile e inclusiva, dove le persone più fragili possano autodeterminarsi e sia loro riconosciuta pari dignità nei contesti di vita quali il mondo della scuola, del lavoro e delle comunità.

La scuola, quella che conosciamo e che, nonostante i problemi secolari delle carenze di organico degli insegnanti di sostegno specializzati, persegue l'inclusione degli alunni con disabilità considerandolo un valore e strumento per la crescita per tutti gli alunni, compresi quelli che vengono classificati "i

ragazzi con grandi potenzialità”.

La cosiddetta “scuola del merito” è per noi quella scuola che è capace di esprimere le potenzialità e le competenze che ognuno può dare a prescindere dai livelli prestazionali e dalle fragilità, anzi, partendo proprio da esse, si impegna a formare le donne e gli uomini del domani per costruire una società libera dalle barriere e dai pregiudizi verso le diversità.

Oggi questi valori rischiano di essere messi in discussione da soggetti che rinnegano una storia di faticosa affermazione dei fondamentali diritti sanciti a chiare lettere nella Convenzione ONU. Non lo permetteremo.

Vannacci non merita nessuna considerazione per tutto ciò che si è permesso di esternare; ma anche i giornali e le TV hanno fatto la loro parte dandogli grande risalto. (Era quello che voleva, farsi pubblicità). Continueremo per la nostra strada e saremo sempre più uniti per difendere i diritti che faticosamente abbiamo conquistato. In alto i cuori... e buona vita a tutti. **Rosella e Riccardo Campana**

SONO veramente arrabbiata con la politica che presenta un uomo come Vannacci. Io nel 1969 ho dovuto passare la mia gioventù in collegio perché la scuola disse ai miei genitori che i disabili dovevano stare con gli altri disabili.

Non vi dico il trauma quando sono uscita ormai maggiorenne e mi sono trovata in un mondo e in una società che non conoscevo e non era pronta per noi disabili. Ora, nel 2024, stiamo ancora parlando di lottare contro questo pregiudizio ? Scandaloso e vergognoso.

Santina

“Faremo le barricate per difendere i diritti degli studenti con disabilità. Non è possibile indietreggiare sull’inclusione scolastica. Non negozieremo mai i diritti delle persone con disabilità. Ho già sentito il ministro Valditara che ha dato rassicurazioni. Credo sia urgente ora anche una presa di posizione netta e definitiva da parte del segretario Salvini. Chiediamo un confronto affinché la Lega chiarisca la sua posizione sui diritti degli studenti con disabilità, a partire dall’inclusione scolastica. Tra l’altro, come dimostrano i continui confronti con le associazioni di persone con disabilità di altri

Paesi, la legislazione italiana è un esempio per molti”.

Il presidente **Vincenzo Falabella**, presidente **FISH (Federazione italiana per il superamento dell’handicap)**



ACCOMODAMENTI RAGIONEVOLI

PREGO, S'ACCOMODI! È L'INVITO CHE METTE A PROPRIO AGIO O CHE ATTENUA LE TENSIONI. HA FORSE A CHE VEDERE CON GLI ACCOMODAMENTI RAGIONEVOLI? NO DI CERTO, MA IL DUBBIO È LEGITTIMO PERCHÉ SE N'È PARLATO POCO ANCHE FRA LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO. FANNO CHIAREZZA LE SLIDES CHE LA CISL HA ELABORATO IL 14 SETTEMBRE 2021. IL TEMA SARÀ APPROFONDITO NEL JOLLY DI GENNAIO 2025.

La legge di riferimento

Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. (GU Serie Generale n.187 del 13-08-2003)note: Entrata in vigore del decreto: 28-8-2003

Accomodamenti ragionevoli

Gli accomodamenti ragionevoli sono generalmente misure individualizzate, che si rendono necessarie per le particolari esigenze di un lavoratore disabile, al fine di metterlo in condizione di avere accesso ad una occupazione e di lavorare al pari degli altri.

Dalle slides della CISL

Per l'accessibilità: Postazione, ergonomia, microclima, abbattimento barriere architettoniche e sensoriali, illuminazione, posizione in piedi/seduta, guida di veicoli, procedure di emergenza, trasporti/parcheggi.

Organizzazione del lavoro: riorganizzazione funzioni NON essenziali, innovazione tecnologica e digitale dei processi, innovazione organizzativa, organico/mansioni, forme diverse di lavoro (es. a isole, SW...), analisi del cambiamento e della gestione dei processi, Job coach, Tutor, Mentor.

Orario di lavoro: orario (distribuzione, flessibilità, riduzione), turni, pause, riposi, recuperi, congedi e permessi, banca ore, banca ore solidale flessibilità nella programmazione.

Pari opportunità e policy aziendali: Consulenza, formazione, progetti di conciliazione, informazione, comunicazione pro diversità, regole e prassi aziendali, inquadramenti e promozioni, commissioni partecipate di Disability management, cultura «zero infortuni».

Strumenti di lavoro e tecnologie assistive: strumenti di lavoro personalizzati, utilizzo di strumenti personali nel lavoro, tecnologie assistive.

Welfare contrattuale: coperture assicurative agevolate, convenzioni, servizi aziendali, sconti e agevolazioni, le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati, ove ve ne sia necessità in casi particolari.

Alcuni assunti in tema di Disability Management

L'accomodamento ragionevole deve essere una soluzione individualizzata e immediatamente applicabile, ma va sempre valutato il suo impatto sulla cultura e sulla comunicazione rispetto al tema delle disabilità/diversità (micro-macro).

- Diversi tipi di barriere richiedono diversi accomodamenti ragionevoli, ma la stessa barriera può essere affrontata con diverse tipologie di accomodamenti o diversi mix di accomodamenti; le limitazioni e le barriere possono mutare nel tempo (breve – medio – lungo);
- tra due accomodamenti andrà sempre scelto quello che punta all'accessibilità universale e crea presupposti perché non si creino nuove barriere in caso di nuove limitazioni;
- la gestione della disabilità presuppone una valutazione delle barriere alle funzioni essenziali/non essenziali della prestazione lavorativa;
- la gestione degli accomodamenti non è medica ma si basa su una valutazione bio-psico-sociale;
- l'opinione del lavoratore/della lavoratrice con disabilità e dei suoi rappresentanti sindacali andrà sempre tenuta in massima considerazione nella definizione e scelta dell'accomodamento («nulla su di noi senza di noi»);
- è importante definire un «luogo aziendale» di Disability Management («comunitarizzare» la gestione degli AR), in cui costruire insieme i ventagli di possibili accomodamenti (e dei possibili mix) attivabili per la persona con disabilità, raccogliere istanze e prevedere momenti di verifica periodici – Primo e Secondo Programma d'azione biennale;
- il datore di lavoro sarà tenuto a scegliere gli accomodamenti da introdurre, all'interno del ventaglio.

Superabile Inal, il 5 maggio 2024, pubblicava quanto riportato di seguito

“Perdiamo tanto tempo nel mettere insieme domanda e offerta di lavoro. È inaccettabile”. L'affondo arriva dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente Cei, in occasione del Primo Maggio. Festa che ancora una volta l'ha visto in piazza coi sindacati, a Bologna. “Sono tante le preoccupazioni quando si pensa al mondo del lavoro”, ha detto Zuppi nel corso della messa celebrata in cattedrale alla presenza di sindacati, enti e associazioni legate al mondo del lavoro. Per le persone con disabilità, ad esempio, per le quali “il lavoro non c'è oppure è senza quella dignità che va garantita a tutti”. La preoccupazione c'è anche verso il mondo della formazione, aggiunge Zuppi, che “è decisivo ma ha difficoltà a intervenire nei tempi giusti per rispondere alle domande dei giovani e di chi non aspetta altro che poter lavorare”.

Questi lavoratori, sottolinea il cardinale, “che a volte non aspettano altro che essere presi a giornata, sono lottatori di speranza”. Il presidente Cei, quindi, incalza: “Perdiamo tanto tempo nel mettere insieme la domanda e l'offerta. È inaccettabile. Non è la stessa cosa aspettare mesi o anni per trovare un lavoro. E la cosa incredibile è che abbiamo bisogno di tanti lavoratori. Non si possono sciupare le opportunità. Buttar via il talento, e negare opportunità agli altri, non è mai innocente”. La casa, continua poi il ragionamento Zuppi, è “l'altra preoccupazione che c'entra col lavoro, ed è una delle più grandi. Significa tanta incertezza non poter mettere su casa per i costi o per l'impossibilità di trovarla. O perché un lavoratore, anche se ha un contratto a tempo indeterminato, ha un colore della pelle che non è determinato e quindi a lui la casa non viene data. Sono tutte sofferenze che facciamo nostre”.

Un ulteriore dubbio

L'affondo del cardinale dipinge una realtà diffusa, allora, chi e quanti terranno conto degli accomodamenti ragionevoli che sono sacrosanti?

ASSEMBLEA BAGNATA, ASSEMBLEA FORTUNATA...

LE RIFLESSIONI DI UN DELEGATO DI UILDM BERGAMO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE. UN AFFONDO SUL TEMA DEL VIAGGIARE IN AEREO E DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. LA CONSUETUDINE CONVIVIALE FINALE.

In un clima invernale e piovoso (a causa dei cambiamenti climatici malgrado fossimo a metà maggio), si è svolta anche quest'anno l'assemblea nazionale UILDM, evento a cui io e la mia famiglia, abbiamo avuto per la prima volta l'onore di partecipare come delegati della sezione di Bergamo.

Molte, come di consueto, le attività e iniziative in programma, tutte interessanti e coinvolgenti. In questo articolo mi limito a raccontare quelle che per noi sono state le più significative.

Viaggiare in aereo e disabilità, video intervista ad un dirigente dell'ENAC sullo stato dell'arte.

L'opinione che mi sono fatto, è disarmante, siamo fermi ancora alla normativa della comunità europea del 2006 (n.1107). Da allora, nessun passo avanti si è fatto per cui possiamo dire senza timore di smentita che ad oggi, se una persona disabile in carrozzina è capace di adattarsi all'aeromobile, forse ha qualche probabilità di salirci e viaggiare come un qualunque comune mortale, chi non si adatta, resta a terra a girare tra i negozi di un accessibilissimo aeroporto qualunque. Eppure, basterebbe così poco per fare il contrario, e cioè che la politica imponga alle due più grandi case costruttrici al mondo, **di adattare i loro aerei alle esigenze della stragrande maggioranza di persone con disabilità, facendo in modo che possano viaggiare seduti sulle loro carrozzine** (oggi considerate bagagli e, come tali, con il rischio che vengano smarrite anch'esse). Tanti in bocca al lupo a chi, disabile, dovrà prendere l'aereo nei prossimi cinquant'anni...

Molto interessante la giornata scientifica, in particolare gli argomenti sull'intelligenza artificiale (IA) applicata alla ricerca e quelli sulla realtà virtuale applicata alla neuroriabilitazione che potrebbero portarci in un futuro non troppo lontano a:

- velocità inimmaginabili nell'ottenere una diagnosi, addirittura con il paziente a distanza
- non invasività nell'ottenere una diagnosi
- capacità dell'IA di imparare da ogni singolo caso analizzato, diventando massima esperta nelle diagnosi, partendo addirittura da segnali fisici del paziente
- simulatori di realtà sempre più personalizzati grazie all'IA interposta tra il paziente e l'ausilio in uso.

Insomma, pur restando con i piedi per terra e senza mai sottrarre all'equazione la vigilanza dei processi da parte dell'essere umano, sento di poter riassumere quanto detto con il titolo: **"Futuro? Sì, grazie!**

Altro evento emozionante che ci ha coinvolti in prima persona come delegati di Bergamo è stato quello di ritirare, alla fine dell'assemblea nazionale, direttamente dalle mani del presidente Marco Rasconi, **il riconoscimento per i 100 anni di Giuseppe Daldossi**, fondatore della nostra sezione con tanto di foto ricordo.

Per concludere, non sono di certo mancati i momenti di sano e spensierato divertimento per tutta la numerosa comunità UILDM nazionale. Quest'anno abbiamo avuto la gradita sorpresa di



avere nostro ospite in diretta via web, il cantante Achille Lauro, una persona che ha dimostrato nel corso delle risposte alle numerosissime domande a lui rivolte, grande sensibilità, umanità, vicinanza, interesse, al tema della disabilità. È stato un incontro informale, divertente e goliardico organizzato dal solito grande Massimiliano Venturi (detto Max) membro della

direzione nazionale e promotore anche della "pizzata dell'ultima sera prima della partenza" una bellissima consuetudine conviviale che ci ha permesso, anche quest'anno di conoscere nuove persone della comunità UILDM, instaurare legami di amicizia e scambi di esperienze personali. È con tanta nostalgia che dico: "Arrivederci al prossimo anno!"



OPEN DAY

GENERALMENTE ORGANIZZATA DAI SINGOLI ATENEI PER PRESENTARE AI FUTURI STUDENTI LE FACOLTÀ, I CORSI DI LAUREA E L'OFFERTA FORMATIVA E DIDATTICA, PER UILDM LA GIORNATA APERTA A CHI SIA INTERESSATO A CONOSCERLA, SI TRADUCE IN UN POMERIGGIO E IN UNA SERATA MOVIMENTATI.

Il 29 giugno 2024, per sei persone però, la serata si è protratta sino alle due di notte.

Era tutto frizzante: l'aria che viene giù dalla Maresana, la compagnia, i versi cortesi declamati in assenza di mandolino e, soprattutto, il Limoncello dopo qualche bottiglia di Lugana "Ca' dei Frati" doc. Ma è doveroso raccontare dall'inizio.

Ore 17. È il momento dell'accoglienza. I volontari hanno esposto le installazioni aeree create dai partecipanti al corso di pittura ecologica. Si intrecciano i saluti dei primi arrivati, qualche abbraccio, tanti sorrisi e tutti gli sguardi al soffitto da dove pendono tralci, fiocchi, ritagli di scatole della Barilla, spaghetti, capsule vuote del caffè, tutto rigorosamente rispettoso della natura e dell'ambiente.

Le creazioni dei bambini delle primarie condividono il tavolo stile consolle recuperato dal campo di bocce del Centro per tutte le età, con quelle dei partecipanti al corso di cucito e riempiono gli occhi di forme, colori ed emozioni.

L'aperitivo, più in là, disposto su due tavoli classici, stuzzica l'appetito e riempie le bocche di delizie. Alle tartine Mariella, alle bibite Lucia: madre e figlia volontarie UILDM attente e premurose.

Dalle porte spalancate entra Elena Carnevali neo sindaco di Bergamo al primo colpo, con Marzia Marchesi e Ferruccio Rota, eletti alle amministrative del 6 giugno 2024, comunque soci dell'associazione. Elena si intrattiene con Davide, Marta e Serena per conoscerli e raccogliere le loro aspettative. Marzia e Ferruccio conversano con altri soci e poi li sfidano al gioco del Pirlì: i risultati sono taciuti.

È il momento dell'ufficialità e dei discorsi. La parola al neo sindaco e ai direttori dei tre laboratori per valorizzare il lavoro compiuto, l'impegno e la passione dei partecipanti: Tessa Viganò descrive il senso ecologico delle installazioni aeree e sottolinea il valore delle relazioni costruite durante le lezioni; Licia de Angelis e Emanuela Bottoni della

cooperativa sociale Biplano riportano l'entusiasmo degli adulti e dei bambini che hanno chiesto di ripetere gli incontri; Emilio Zangurru, mastro Geppetto, manifesta la sua gioia per come hanno reagito i piccoli fra pezzi di legno, frese e seghetti e non nasconde la sua preoccupazione per il loro domani. Applausi per tutti!

Fuori, laddove di solito sono parcheggiati i gloriosi pulmini e il doblò, Sandro da inizio all'estrazione dei 100 biglietti che renderanno felici i vincitori, Elena trascrive i numeri, Lucia mescola e poi pesca le matrici raccolte nello scatolone che ormai mostra appieno la sua vetustà.

Alessio, dopo aver confezionato la torta, su disegno di Edvige, fotografa tutto e tutti e incrocia Angelo, addetto alla logistica e agli approvvigionamenti, che va e viene da tutti i punti cardinali. Al crepuscolo, le signore che hanno intriso di saperi zucchero, latte, uova, farina e di creatività il prodotto finale, consegnano i loro capolavori intenzionate a vincere il concorso "La torta più bella". E vince il logo di UILDM che Alessio ha riprodotto con fragole, kivi, banane su un delizioso letto di pasta frolla.

Cala la sera e lungo il corridoio al coperto che costeggia il citato gioco delle bocce, sono allineati decine di tavoli elegantemente allestiti dal gruppo di



volontari della "Schiscetta" e del Centro per tutte le età che, orientati da Perla, chef vietnamita, promettono una cena sorprendente. Fra i settantacinque commensali ci sono vegani, vegetariani, carnivori e onnivori. Ci sono scettici e fiduciosi, intraprendenti e qualche Cetto La Qualunque per dirla all'Antonio Albanese. Qualcuno, alla lettura del menù, aveva annullato la prenotazione.

Ebbene, la cena è stata apprezzata e applaudita. Anche il servizio ai tavoli è stato apprezzato e applaudito. Piatti spazzolati, ciotole e bottiglie vuote a documentarlo.

Le sottili fette di pesca collocate qua e là fra zucchine, pomodoro, olive e basilico hanno dato un tocco orientale all'antipasto servito con pane nero e bianco.

I tagliolini di Luciana Mosconi, ruvida e tenace marchigiana, si sono magicamente sposati con le verdure saltate allo zenzero e con i bianchi doc che scivolavano giù ch'era una meraviglia procurando un ulteriore piacere.

Altro pane per affogarlo nel curry di verdure e ceci che ha portato tutti in India anche senza tappeto volante.

A concludere la cena, gli assaggi delle torte casalinghe che riportano tutti in Italia, meglio, a Monterosso. Sì, proprio quelle presentate al concorso vinto dalla torta di Alessio, giudicata la più bella da don Cristiano Re in modo assolutamente imparziale.

A concludere la serata, i più entrano nella sede dell'associazione che non ha ancora chiuso le porte, per assistere al concerto del complesso "Il sound di M & P" cioè Marco Parisi, cantante chitarrista, nostro storico obiettore di coscienza e Paolo Signorelli con i giovani figli, musicisti per passione. Uno sbalzo! Il repertorio è centrato sui cantautori italiani con qualche sconfinamento anglosassone. C'è chi canta e chi ascolta estasiato. Una fila di giovanissimi, seduti su un tavolo, si tengono per mano e alzano le braccia ondeggiandole. Sul pavimento un cane se la dorme alla grande. Applausi, bis, battute. In chiusura M & P dedicano alla neo socia UILDM "Alba chiara" la sua canzone del cuore che, per la verità, è il marito a cantarla a squarciagola abbracciando teneramente la sua Nadia.

Danilo, il nostro presidente, è divorato da un amletico dilemma: restare o partire per Grumello del Monte dove Giovanni con Teresa e Mario con Ausilia più centocinquanta commensali lo attendono alla Rovera per una cena il cui ricavato sarà donato a UILDM?

Al lettore indovinare quale sia stata la scelta.

Mai Open Day fu così aperto, partecipato e gioioso. Mai qualcuno si trattenne fino alle due di notte. E il menestrello, esausto, tornato in quel di Via Leonardo da Vinci, 36 piomba nel sonno profondo da bollicine.



CAREGIVER DAY

PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE "ABITARE LE ETÀ" DI BERGAMO, IL GIORNO DEDICATO A CHI SI PRENDE CURA DELLE PERSONE CHE NECESSITANO D'ASSISTENZA, HA AVUTO SUCCESSO PER PARTECIPAZIONE, VARIETÀ DELLE INIZIATIVE E CONTENUTI DI SENSO. E IL 19 MAGGIO 2024 C'ERA ANCHE UILDM CON "IMMAGINI E PENSIERI".

La mostra fotografica esposta nello spazio adiacente a Daste Bergamo, dove è possibile condividere esperienze, riproduceva momenti di cura da parte di genitori verso i propri cari, ma anche persone bisognose di quelle cure e socie della nostra associazione.

Una mostra dura e fortemente impattante dove le immagini si alternavano alle loro dichiarazioni. Immagini e pensieri, appunto.

Pensieri

Abbiamo bisogno di aiuto in casa... nessuno può aiutare questi ragazzi se non la famiglia.

Vorrei compagnia per mia figlia e parlare con qualcuno. Vorrei incontrare altri genitori e supporto psicologico gratuito per tutti.

La casa nuova ha creato una situazione familiare serena.

La stanchezza aumenta sempre più sia per me che per sua sorella.

Come si fa a stare bene? Ci vuole pazienza. La situazione è complicata e devastante.

Nostro figlio riceve un amico tutte le mattine e questo fa bene anche a noi perché non vediamo mai nessuno.

Resta molto pesante la notte.

Devo intervenire a scuola ogni volta che mia figlia deve andare in bagno.

«In una scala da 1 a 10 , quanto pensa che la stanchezza interferisca nella sua vita?»

«Dieci e lode!».

Per quanto si possa voler bene al proprio figlio e si voglia il meglio per lui, resta il fatto che siamo "fatti di carne" anche noi e che a un certo punto si arriva al limite.

Noi siamo persone ferite.

Il pensiero di Don Adriano Peracchi

Tratto da "Malattie neuromuscolari di origine genetica. Impatto assistenziale sul nucleo familiare".

Bisogna riprendere le fila e ricominciare a tessere trame e orditi

Così la convivenza si carica di senso all'interno di una rete di rapporti inter umani, inter familiari, fatti di parole, di incontri, di gesti. Anche la diversità non è più carica solo di incognite e di minacce, ma anche e soprattutto occasione di novità, di cambiamento, di sfida.

«La qualità della convivenza può essere ripensata e possibilmente migliorata, - direbbe Vincenzo Bonandrini. - Per mestiere si può fare il genitore, l'amministratore, o il consulente tecnico, portando in ogni caso istanze educative generatrici di futuro».

A condizione che ci sia davvero spazio per l'altro: che esista capacità diffusa e condivisa di piantare e crescere alberi.



Le impressioni dei visitatori

Riportiamo le frasi scritte sul quaderno messo a disposizione in occasione della mostra fotografica.

La vita è bella?

A volte sì, molte volte (troppe volte) no.

Il punto è, vale la pena viverla?

Sì sì sì sì sì sì sì e ancora sì!!!

Andrea 19/5/24

Manuela chiede: "Lascia un commento?"

Risposta: "Già le immagini parlano da sole".

Immagini forti, pugni nello stomaco ... ma grazie!!

Daniela 19/5/24

Forse serve indagare sulle esperienze che vengono fatte all'estero e confrontarle nei vantaggi e svantaggi rispetto a quelle fatte in Lombardia e nelle altre regioni del nostro paese.

Giuliano 19/05/2024

Perché non possiate mai sentirvi soli.

Anna e Stefano

Fa star bene vedere quante persone partecipano e aiutano a star meglio.

Purtroppo, questi disabili senza la famiglia sono perduti. Gli aiuti soprattutto psicologici non ci sono.

Raffaella

19/05/2024

L'empatia non basta. L'infinita tristezza che sento vorrei fosse lenita da Supporto Sociale e Politico. Faccio qualche passo quando politicamente ho opportunità di "esprimermi", ma è poco! Troppo poco! So pregare ma so che c'è anche il concreto agire umano che fa la differenza. Grazie a chi "Lavora Davvero" dagli Assistenti Sociali, ai Medici, agli Operatori di Settore. Tutta la mia stima e la promessa di esserci come cittadina attiva.

(firma illeggibile)

IL BOSCO RICICLATO

METTI UNA DOCENTE AL TAVOLO DI UILDM BERGAMO, METTICI INTORNO PERSONE ALLA SCOPERTA DI EMOZIONI E IL PROGETTO 3R-RACCOGLIERE, RICICLARE, RIUTILIZZARE, FINANZIATO DALLA FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA, PRENDE FORMA E GENERA UN TUFFO TRA MATERIALI, NODI, COMBINAZIONI, COLORI STAGIONALI, ASSEMBLAGGI, SCOPERTE E STUPORE.

Con un tuffo tra le cose, nel primo trimestre si è aperto il nuovo corso di pittura, giunto alla sua terza edizione con grande entusiasmo e soddisfazione da parte degli allievi. Sappiamo bene che riciclare è prima di tutto attenzione nel mettere da parte, porre nel sottoscala i tappi delle birre, chiedere agli amici di tenere le cialde del caffè; per poi ritrovarsi in un mare di materiale riutilizzabile. Riciclare dunque racchiude, non solo obiettivi civici, ma anche sociali e comunitari, avvicinando le persone per condividere uno scopo finale. Nel nostro caso lo scopo corrispondeva alla creazione o, meglio, alla ri-GENERAZIONE, di opere artistiche ispirate al movimento dell'Arte Povera degli anni Sessanta e Settanta in Italia.

Gli incontri sono stati dedicati allo sviluppo di elaborati artistici con l'obiettivo finale di ricreare un bosco riciclato, durante ogni lezione si è dato vita a piccole installazioni individuali che nel collettivo sarebbero diventate un bosco artificiale, ma sostenibile.

Suddivisione delle lezioni, partecipanti e specifica

4 marzo 2024

Foglie al vento

Catina, Francesca Palazzo, Francesca Pesenti, Ivano, Manuela, Riccardo, Serenella.

Installazioni aeree, ispirate dalla Monografia di Alexander Calder.

11 marzo 2024

Sentieri di tappi

Catina, Francesca Pesenti, Ivano, Jennifer, Manuela, Riccardo, Serenella.

Dopo la spiegazione sull'Arte Povera con focus su Alighiero Boetti, sono stati creati pannelli variopinti.

La lezione è stata ripresa da un'operatrice della Fondazione della Comunità Bergamasca che ha intervistato la docente e Jennifer.

25 marzo 2024

Tessere la natura

Catina, Francesca Palazzo, Francesca Pesenti, Ivano, Jennifer, Manuela, Serenella, Riccardo.

E sono fiorite creazioni originali e uniche.

8 aprile 2024

Bosco tattile

Catina, Francesca Pesenti, Ivano, Manuela, Riccardo, Serenella.

Ispirate dalla breve Monografia di Bruno Munari, bellissime installazioni aeree hanno preso il ... volo.

15 aprile 2024

Le cassette per gli uccelli

Adja, Catina, Francesca Palazzo, Francesca Pesenti, Ivano, Jennifer, Manuela, Riccardo, Serenella.

E, in questo caso, gli uccelli avevano a disposizione B&B, hotel, mansarde, comunque luoghi sicuri, eleganti, colorati.

Relazione finale, risultati e obiettivi futuri

La parola che può riassumere gli incontri di questo percorso è senza dubbio ADATTAMENTO; si è visto come ogni materiale possa essere adattato e riadattato a scopi e destinazioni altre, come ogni elemento diverso dagli altri sia entrato magicamente in sintonia grazie alla fantasia degli allievi che hanno progettato piccole installazioni con curiosità ed estrema cura. L'adattamento però, al tavolo di lavoro di UILDM, non ha riguardato solo i materiali e gli strumenti, ma soprattutto gli allievi nel sapersi adattare in ogni circostanza, nel sapere dare tutto loro stessi in opere d'arte che rispecchiano la loro visione delle cose, nel loro spirito e con grande grinta.

In UILDM nessuno si tira mai indietro nella creazione di opere anche alquanto bizzarre che la docente propone, aspetto che riassume la loro grande tenacia nell'affrontare la vita quotidiana e le sfide.

In queste cinque lezioni abbiamo fabbricato sculture ispirate all'equilibrio di Calder, installazioni oscillanti per ricordare Bruno Munari e tavolette di tappi coloratissimi che insieme ci hanno portato nelle opere di Boetti. Tutto il lavoro assemblato insieme è stato pensato per essere allestito in una mostra riassuntiva dei tre anni di corsi, ma soprattutto per ridare vita ai materiali e visibilità a questi artisti instancabili e sempre desiderosi di imparare.

Nel progetto era prevista anche l'interazione della pittura ma, come sempre, in UILDM seguiamo il flusso degli allievi e quest'anno hanno sentito il bisogno di utilizzare le mani in modo diverso; incollando, assemblando, scombinando, costruendo, distruggendo i materiali per dare vita a qualcosa di umile, povero come la disciplina ha richiesto, ma assolutamente speciale e unico.



ANATOMIA DI UN LABORATORIO

IL PROGETTO 3R – RACCOGLIERE, RICICLARE RIUTILIZZARE, CREATO DA UILDM BERGAMO E CONCLUSO IL 31 AGOSTO 2024, HA OFFERTO OPPORTUNITÀ E INNESCATO SVILUPPI. LO TESTIMONIA QUANTO SCRIVONO LICIA DE ANGELIS, PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE BIPLANO DI URGANO, E EMANUELA BOTTONI, EDUCATRICE PROFESSIONALE.



L'opportunità che ci è stata data da UILDM ha reso possibile pensare e offrire al territorio delle proposte di cucito creativo da realizzare all'interno del laboratorio del "Centro diurno Isola del Tesoro" di Gorle, gestito dalla cooperativa impresa sociale Biplano. Oltre agli iscritti esterni alla struttura, erano presenti una/due operatrici e alcuni utenti che hanno aiutato i partecipanti affiancandoli nelle varie fasi dello svolgimento delle attività.

Si sono realizzate due proposte pensate per adulti e altre due dedicate ai bambini/e in collaborazione con un familiare adulto.

Per poter partecipare a queste attività non è

stata richiesta nessuna capacità tecnica, ma la voglia di mettersi in gioco esplorando nuove idee, sperimentando i vari materiali con curiosità e trovando abbinamenti e accostamenti inusuali per cercare di realizzare un proprio manufatto funzionale ed esteticamente soddisfacente, acquisendo in modo creativo quelle tecniche base che possono servire nella vita quotidiana.

Preparazione

Ai partecipanti è stato mostrato il laboratorio con i vari strumenti e materiali a disposizione, sottolineando la peculiarità che distingue il nostro agire nell'impiegare tutto ciò che ci viene

donato, dalle macchine da cucire a stoffe, fili e bottoni...; successivamente è stata effettuata una visita al negozio annesso al laboratorio per vedere alcuni prodotti realizzati nel tempo da cui ispirarsi e prendere esempio.

Prima proposta per adulti (due incontri)

Realizzazione di una sacca o borsa per l'estate

Ogni partecipante ha dovuto pensare alla borsa/sacca che avrebbe voluto realizzare: con l'aiuto dell'operatrice ha scelto il tessuto più adatto, ha realizzato il modello in carta e, successivamente ha tagliato le varie parti nel tessuto. A seguire: confezionamento con l'aiuto dell'operatrice/maestra d'arte e delle ragazze che frequentano il centro, diventate esperte nel tempo.

Seconda proposta per adulti (due incontri)

Realizzazione di un manufatto utile in cucina

Sono state illustrate le varie possibilità tra le quali scegliere: cestino porta pane, tovaglette americane, grembiule, porta teglie. Una volta scelto l'oggetto da realizzare, sono state selezionate le stoffe più adatte e in base alla velocità di ognuno sono stati realizzati uno o più oggetti.

Prima proposta per bambini/e in collaborazione con un adulto (due incontri)

Il mio Pu-pazzo

La figura dell'adulto doveva servire da sostegno all'attività, valorizzando le idee spontanee dei bambini, aiutandoli nella scelta dei materiali e monitorando l'impiego di strumenti che richiedono attenzione e manualità. A ogni partecipante è stato chiesto di disegnare e colorare su carta un pupazzo che poteva essere un personaggio di fantasia, un animale, un super eroe... Successivamente è stato realizzato il

cartamodello di ogni parte, scelto e tagliato il tessuto. Con l'aiuto delle "assistenti", sono state cucite le parti, ricamate dove necessario, imbottite e in ultimo assemblate.

Nel tempo rimanente si è potuto realizzare anche una piccola borsa in cui custodire il proprio Pupazzo.

Seconda proposta per bambini/e in collaborazione con un adulto (due incontri)

La sacca personalizzata

Ognuno ha disegnato un'immagine su carta poi trasposta sulla stoffa colorandola con pennarelli per tessuti e/o ricamando; i bambini poi hanno scelto la stoffa con cui realizzare la sacca, tagliato le parti e con l'aiuto delle assistenti l'hanno realizzata. È stata data la possibilità di realizzare una seconda sacca da donare all'adulto accompagnatore.

Conclusioni

I laboratori hanno visto la partecipazione di 5/7 persone per volta più gli utenti/aiutanti; questo per permetter di offrire attenzione e qualità adeguate, oltre che per mantenere un clima di lavoro sereno e di collaborazione fra tutti gli attori coinvolti.

Tutti, adulti e bambini, sono rimasti soddisfatti di quanto proposto e realizzato e hanno avanzato la richiesta di poter continuare a frequentare lo spazio.

Grazie a questa esperienza, la Cooperativa Biplano, e più nello specifico, il laboratorio Isola del Tesoro, ha deciso di proporre alcuni sabati mattina come spazi di libero accesso, come luogo di scambio di saperi, dove si può cucire, sferruzzare, imparare, insegnare e chiacchierare.



SIAMO UNA FAVOLA

WIL HUYGEN E RIEN POORTVLIET DOCUMENTANO L'ESISTENZA DEGLI GNOMI E LA LORO OPEROSITÀ. UILDM BERGAMO, IN EFFETTI, HA IN ORGANICO TRE GNOME DEDITE AI LAVORI SARTORIALI E DUE GNOMI PER LA FOTOGRAFIA E LA LOGISTICA. PER ORA NON È DATO SAPERE CHI SONO.

Tutto ebbe inizio in ottobre 2023 quando una gnoma ebbe l'idea di creare un progetto che avesse attinenza a dodici favole. Perché «noi di UILDM siamo una favola», disse con enfasi.

Il 24 agosto 2024 è stata allestita l'ultima scena. La prima fase del progetto può dirsi conclusa anche grazie allo gnomo dedito alla fotografia.

Il progetto

Con "Siamo una favola", UILDM ha voluto promuovere l'inclusione con una modalità insolita, fare conoscere l'associazione sotto un aspetto originale, costruire alleanze con componenti della società differenti fra loro e consolidare le relazioni già esistenti.

Ma ha voluto rendere protagoniste le persone con disabilità, i volontari, i soci e molte persone che sono in contatto con l'associazione nei modi più differenti.

Su questi due fronti sono stati ottenuti risultati molto soddisfacenti.

Abbiamo anche pensato di misurare le capacità di progettazione, esecuzione, coordinamento e assunzione di ruoli degli operatori senza ottenere i risultati sperati.

Il laboratorio fotografico

Il laboratorio fotografico è stato diretto dallo gnomo competente in materia di coreografie, prospettiva e pixel. Coadiuvato dallo gnomo della logistica, competente in geolocalizzazioni, ha individuato dodici luoghi dove metter in posa gli attori, più o meno improvvisati, per riprodurre le scene delle favole prescelte. Scatto dopo scatto ha coinvolto alcuni volontari per raccogliere impressioni, commenti, difetti da correggere,

tenendo ben presente che tutti erano d'accordo sul non utilizzare Photoshop e l'Intelligenza Artificiale. L'autenticità prima di tutto.

Il laboratorio sartoriale

Il laboratorio sartoriale ha richiesto tempi lunghi e molto impegno. Prima di tutto, le gnome hanno coinvolto persone con disabilità e volontari a compiere ricerche sugli autori e sui contenuti delle dodici favole scelte, a scegliere le scene maggiormente realizzabili in funzione della fattibilità e della sostenibilità, a reperire le stoffe e i materiali necessari alla confezione dei costumi.

Poi è toccato a loro misurare, tagliare, cucire, incollare, stirare cercando di ricordare la struttura fisica di chi avrebbe indossato le loro creazioni.

Le persone

L'addetta alla comunicazione ha messo in atto le più sofisticate strategie per ingaggiare i protagonisti delle scene "favolose". E c'è riuscita. Si sono rese disponibili sessanta persone.

Per ora non sveliamo la loro identità, ma anticipiamo che si tratta di: persone con disabilità, volontari UILDM, del CBI (Coordinamento bergamasco per l'inclusione), dell'associazione Dutur Clauñ V.I.P. e dell'associazione "Mani di Mamma"; rappresentanti del Comune di Bergamo e della Provincia; assistenti personali, educatrici professionali, membri del Rotary Bergamo Sud, operatori della Fondazione della Comunità Bergamasca e del CSV (Centro servizi volontariato), presidenti di cooperativa sociale e di CTE (Centro per tutte le età), sostenitori, commercialisti, arbitro di serie A, architetti,

imprenditori, fundraiser, dipendente UILDM con suocera, conoscenti.

Gran finale

E adesso?

Adesso, lo gnomo fotografo sta scegliendo le foto meglio riuscite per il concorso che sarà lanciato per sapere quale piace più d'ogni altra. Le gnome stanno recuperando quanto possa servire per altri laboratori e per altre avventure. Lo gnomo della logistica sta individuando il luogo dove organizzare un evento pubblico per proiettare il filmato sul backstage, presentare il calendario 2025 e il libro su cui saranno pubblicate le foto.

Dopo quanto realizzato, ci sentiamo di dire che, noi di UILDM, "Siamo una favola".



UN COLPO DI RACCHETTA SOLIDALE

CRONACA DI UN INCONTRO NON SOLO SPORTIVO. OBIETTIVI, PROTAGONISTI, RICONOSCENZA E TANTA SOLIDARIETÀ. L'IMPEGNO DEGLI ORGANIZZATORI E I RISULTATI OTTENUTI.

Il giorno dell'evento

Nel cuore della Lombardia, presso il Kira Padel di Osio Sopra (Bg), l'11 maggio 2024, si è svolta una giornata indimenticabile all'insegna dello sport e della solidarietà: la UILDM Padel Cup. Questo evento, che ha combinato il dinamismo del padel con un profondo impegno sociale, aveva un duplice obiettivo: promuovere il divertimento attraverso la pratica sportiva e sostenere le attività di UILDM Bergamo.

La giornata è iniziata sotto il segno dell'accoglienza e del calore umano. Nel primo pomeriggio, i partecipanti sono stati accolti dai volontari di UILDM e dagli organizzatori che hanno fornito loro le informazioni necessarie per il torneo che avrebbe preso il via ufficialmente alle 15. Questo momento preliminare è stato importante per creare un clima di amicizia e collaborazione fondamentale per il successo dell'evento.

I campi da padel sono entrati in piena attività dalle 15:30 offrendo agli appassionati di questo sport – sia esperti sia neofiti – l'opportunità di mettersi alla prova. L'AVVS (Associazione Volontari Valle Seriana) ha accettato la sfida e, sotto la guida esperta di Marco Bocchi, titolare del Kira Padel Bergamo, ha avuto l'opportunità di sperimentare e apprezzare la pratica del gioco. Grazie ai suoi consigli e al suo incoraggiamento, i giovani e i volontari dell'associazione hanno potuto mettersi alla prova, scoprendo le dinamiche e il divertimento legati a questa attività.

Il padel, uno sport in rapida crescita che combina elementi del tennis e dello squash, ha mostrato ancora una volta il suo fascino, coinvolgendo tutti i presenti in partite avvincenti e divertenti. I partecipanti, divisi in squadre, hanno dato il massimo, sostenuti dagli applausi e dall'incoraggiamento del pubblico presente. Ogni partita è stata un'occasione non solo per

competere, ma anche per conoscersi meglio e stringere nuovi legami.

Un momento molto sentito della giornata è stato, senza dubbio, l'aperitivo. Questo momento conviviale ha permesso ai partecipanti di rilassarsi dopo le intense attività sportive, gustando prelibatezze preparate dalla cuoca del centro e brindando ai successi della giornata. Tra risate e chiacchiere, si è respirato un forte senso di comunità e appartenenza. L'aperitivo non è stata solo un'occasione per festeggiare, ma anche per riflettere sull'importanza della solidarietà e del supporto reciproco.

La serata si è conclusa con la cerimonia di premiazione. In questo momento solenne, sono stati celebrati non solo i vincitori del torneo, ma anche tutti coloro che hanno contribuito al successo della giornata. Le premiazioni hanno messo in luce l'importanza di ogni singolo contributo, dimostrando che il vero trionfo è stato quello della solidarietà e della generosità. I trofei e i riconoscimenti assegnati hanno simboleggiato il ringraziamento per l'impegno profuso.

La UILDM Padel Cup è stata un successo su tutti i fronti: sport, divertimento e solidarietà si sono intrecciati in una manifestazione che ha lasciato un'impronta positiva in tutti i partecipanti. Questo evento ha dimostrato che, attraverso l'unione e la collaborazione, possiamo creare momenti di gioia e sostegno. È stato emozionante vedere quanto si può

ottenere quando ci si unisce per un obiettivo comune. Spero che questo spirito di solidarietà continui a guidarci in futuro.

Tre mesi prima

A febbraio era stata accolta la proposta di Michel Gouffon, amante e praticante del padel, con la forte preoccupazione di non essere in grado di organizzare un torneo e con le mille perplessità che sorgono quando si affronta qualcosa per la prima volta. Il 26 febbraio eravamo ancora in una fase di definizione dei contenuti necessari per realizzarlo: quante coppie di giocatori, la data e gli orari migliori, quali aziende contattare per ottenere un sostegno economico, come accordarsi con i titolari del centro, quale piattaforma utilizzare per le iscrizioni dei giocatori, come allestire il piano informativo, come organizzare l'aperitivo. Il chi fa che cosa era diventato il tormentone... primaverile.

Poi il gran giorno

E l'11 maggio resterà nella storia di UILDM Bergamo:

- 42 giocatori, un gruppo di persone con disabilità, amici e parenti soddisfatti e generosi
- volontari UILDM esausti, ma altrettanto soddisfatti
- titolari del Kira Padel Cap splendide persone
- Michel Gouffon meritevole della più profonda riconoscenza
- € 3.000 raccolti e destinati al progetto "Casa UILDM".

Più bello di così!



PIZZA & SORRISI

*La pizza è come l'oro,
fatta con il pomodoro.*

*La pizza è amore,
fatta col cuore.*

Maria

**Istituto comprensivo "Il Guercino"
Cento (FE)**

La poesia della piccola Maria bene si adatta al senso che ha ispirato i titolari della Pizzeria "Voci del mare" di Bergamo, poi trasmesso alle Pizzerie "Il Barba" sempre di Bergamo e "PizzAmoreFantasia" di Dalmine, nel dedicare un giorno alla raccolta di donazioni per scopi sociali. Negli anni 2019 e 2022 è stata beneficiata UILDM Bergamo così come avverrà lunedì 21 ottobre 2024. Il tutto grazie al Gruppo di volontariato "Amici di Lori" che ha fatto loro conoscere l'esistenza dell'associazione e i suoi progetti.

28 ottobre 2019

L'impegno dei pizzaioli di Voce del mare, del Barba e del Gruppo Amici di Lori si traduce in una ricchezza di nuovi contatti, nel consolidamento di relazioni e nella raccolta di € 10.591 per sostenere il progetto "Abitare il territorio da vicino". Progetto con cui UILDM sta vicina alle famiglie nei luoghi - quartieri cittadini o paesi - in cui abitano, costruendo intorno ad esse delle reti di buon vicinato, delle relazioni di amicizia e di socialità, dei supporti, anche professionali se è necessario. Il progetto è attivo tuttora.

3 ottobre 2022

Il Gruppo Amici di Lori coinvolge tre pizzerie: Voci del mare, Il Barba, PizzAmoreFantasia! Pranzano e cenano 500 persone. La cooperativa sociale Ecosviluppo di Stezzano ordina 85 pizze che sono consumate dai lavoratori riuniti nel capannone. Si raccolgono €15.300,70 che saranno impiegati per allestire il Doblò, donato da Chei de la Coriera, per il trasporto di persone con disabilità.

21 ottobre 2024

Sempre gli Amici di Lori, con Elena - dipendente UILDM - hanno presentato alla titolare di Voci del Mare il progetto "Casa UILDM". È stata subito sintonia ed è partita la macchina organizzativa. Le tre pizzerie, seppure con modalità diverse, saranno ancora vicine a UILDM Bergamo e si impegneranno come sempre. UILDM è una vera e propria casa, abitata da moltissime persone, che necessita di spese di affitto (agevolato, grazie al contributo del Comune di Bergamo), manutenzione, utenze, canoni e software, professionisti esterni (psicologi, medico) ma anche di personale interno, che si occupi di coordinamento, comunicazione, fundraising, amministrazione e della realizzazione delle attività, perché UILDM non può contare solo sulle energie dei soli volontari, ma vuole continuare ad essere il punto di riferimento delle famiglie con disabilità.

Il programma definitivo sarà diffuso nei canali UILDM e con gli strumenti comunicativi che utilizza, ma è importante il passa parola per cui contiamo sui lettori del Jolly. Lunedì 21 ottobre 2024 è bene frequentare le pizzerie amiche di UILDM perché, come scrive la piccola Maria, soprattutto in questo caso, **"La pizza è amore fatta col cuore"**.



LIBERI DI ESSERE, LIBERI DI MUOVERSI

È L'APPELLO PUBBLICITARIO (CLAIM) DELLA GIORNATA NAZIONALE UILDM 2024. UNA GIORNATA LUNGA UNA SETTIMANA. I CONTENUTI E GLI STRUMENTI. LA PARTECIPAZIONE DI UILDM BERGAMO.

Dal 12 al 20 ottobre 2024, in tutta Italia, le sezioni UILDM si organizzeranno per condividere la Giornata Nazionale.

L'obiettivo di quest'anno è puntare i riflettori sul tema della mobilità accessibile. Il problema delle barriere, materiali e immateriali, non riguarda solo le persone con disabilità ma coinvolge tutti i cittadini, talvolta solo in una fase della loro vita o in brevi e occasionali momenti.

Attraverso la Giornata Nazionale vogliamo ricordare come il diritto alla mobilità universale non sia una questione di disabilità ma di libertà.

E come avviene per tutte le campagne, anche UILDM ha il suo prodotto solidale. Quest'anno è correlato al claim ed è uno strumento di raccolta fondi e di sensibilizzazione. Si è scelto di mantenere la latta illustrata per dare un senso di continuità con i prodotti solidali delle edizioni precedenti e per il suo essere riutilizzabile e collezionabile.

La nuova latta, al suo interno conterrà 200 grammi di caramelle alla frutta e "Mobiloca", il gioco dell'oca sulla mobilità accessibile.

È richiesto un contributo di € 12: € 6 per UILDM Bergamo e € 6 per la Direzione Nazionale.

UILDM Bergamo scenderà al Quadriportico del Sentierone sabato 19 e domenica 20, ma appena riceverà i prodotti solidali, inviterà i propri soci, amici e conoscenti ad acquistarli, ad offrirli ai loro parenti, amici e conoscenti, a organizzare banchetti pubblici per i quali offriremo aiuto e materiali necessari.

Tutti desideriamo di essere liberi di muoversi, tutti siamo chiamati a permettere che il desiderio sia esaudito.

Scegli come rimanere in contatto con la nostra associazione fra: l'iscrizione alla newsletter settimanale; il sito web www.distrofia.net; telefono 035/343315.

Scegli d'essere con UILDM Bergamo.



FACCIAMOLI DIVENTARE GRANDI

È IL CLAIM DELLA FONDAZIONE TELETHON DI ROMA DI CUI UILDM È FRA I MEMBRI FONDATORI E DI CUI È PARTNER UFFICIALE.

Dal sito www.telethon.it rileviamo che ogni minuto nel mondo nascono 10 bambini affetti da una malattia genetica rara. Fondazione Telethon esiste per loro e finanzia la ricerca scientifica per aiutarli a diventare grandi e vivere meglio. Essa invita a donare con modalità e strumenti differenti, ma sottolinea l'impatto che può avere una donazione regolare a partire da 10 euro al mese, meno di un caffè al giorno:

- garantire un sostegno costante alla ricerca scientifica, che è fondamentale per arrivare alla cura
- sostenere i suoi due istituti d'eccellenza, il Tigem di Pozzuoli (Napoli) e il SR-Tiget di Milano, e i migliori progetti di ricerca su tutto il territorio italiano
- essere al fianco dei pazienti e delle loro famiglie, offrendo speranze, risposte, diagnosi e la possibilità di terapie all'avanguardia
- contribuire allo sviluppo della terapia genica e aiutare bambini di tutto il mondo a essere curati in tempo.

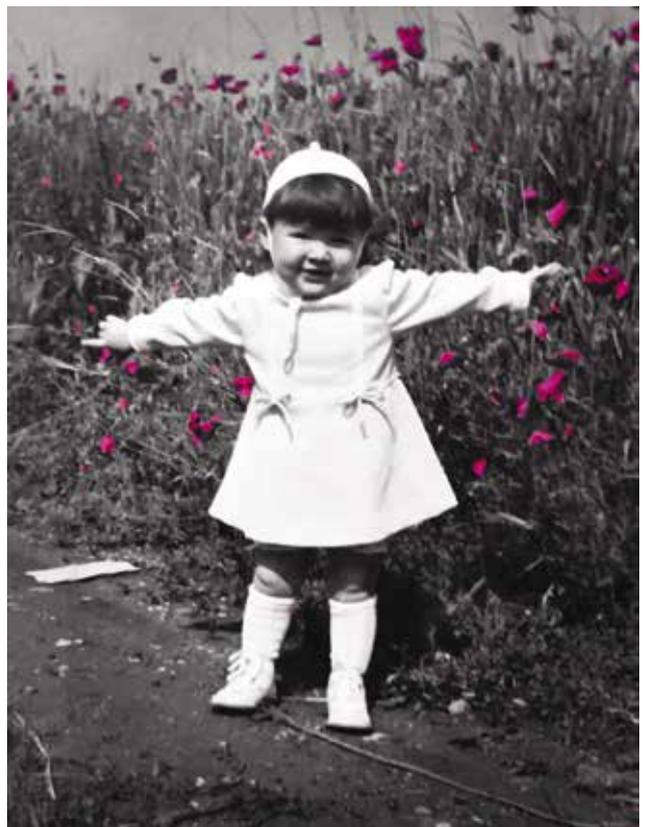
Alcuni risultati raggiunti

630 malattie studiate, 1.720 ricercatori finanziati, 2.960 progetti finanziati, 6 terapie geniche sviluppate.

L'impegno di UILDM Bergamo

Dal 1990 al 2023 UILDM Bergamo ha raccolto € 3.026.617,54. Va specificato che dal 2000 al 2005 la raccolta è stata effettuata da UILDM Bergamo e UILDM Lecco.

Saremo attivi anche nel dicembre del 2024 perché crediamo fermamente nelle potenzialità della ricerca scientifica e perché vogliamo che la speranza sia sempre presente in tutti coloro che sono coinvolti nelle malattie rare e nelle nostre famiglie. Impegnarci nella buona riuscita della raccolta di donazioni è il nostro modo di essere vicini a tutti loro in attesa dei risultati risolutivi. Anche Telethon ha i suoi prodotti solidali. Anche



Telethon li rinnova! Infatti, la Fondazione ha deciso per il 2024 di raccontarsi nelle piazze attraverso un nuovo prodotto solidale, un'evoluzione del tradizionale Cuore di cioccolato: due cofanetti mono gusto, al latte e fondente, che custodiscono 15 cioccolatini a forma di cuore, a rappresentare simbolicamente i cuori di chi partecipa alla nostra missione.

E per i dettagli UILDM nazionale organizza una riunione on line che si terrà il 11 settembre dalle 17 alle 18,30.

Tante novità, ma la voglia d'esserci è sempre la stessa anche se, per la verità, è sempre più forte. E speriamo che sia tale anche per i nostri soci, per i sostenitori e per i volontari che dal 1990 sono stati al fianco di Telethon con UILDM Bergamo.

COSA OFFRE UILDM BERGAMO

L'ELENCO CHE SEGUE ILLUSTRRA I SERVIZI CHE UILDM BERGAMO METTE A DISPOSIZIONE IN FORMA PRIVATA DELLE PERSONE CON PATOLOGIE NEUROMUSCOLARI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO E DEI LORO FAMILIARI, GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI E ALLE DONAZIONI CHE RICEVE. CIONONOSTANTE, I SERVIZI 1), 2) E 3) COMPORTANO LA COMPARTECIPAZIONE AI COSTI DA PARTE DI CHI NE FRUISCE. È STATA UNA SCELTA CHE IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DELIBERATO ALL'UNANIMITÀ PER GARANTIRE LA PROSECUZIONE DEI SERVIZI CHE, A CAUSA DEL LIEVITARE DEI COSTI E DEL DECREMENTO DELLE DONAZIONI, NON SAREBBE POSSIBILE MANTENERE ATTIVI.

Per accedere ai servizi è necessario contattare:

Angelo Carozzi Tel 035/343315 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 dal lunedì al venerdì oppure scrivere a presidenza@distrofia.net

Ambulatorio medico specialistico

La dottoressa Angela Berardinelli, neuropsichiatra infantile dell'Irccs Mondino di Pavia, è presente un pomeriggio al mese per consulenze e visite. Riceve solo su appuntamento. Non serve l'impegnativa.

Supporto psicologico

Psicologi e counsellors del Centro Isadora Duncan e il dottor Paolo Benini erogano il servizio di supporto psicologico concordandolo con gli interessati.

Trasporto

UILDM Bergamo mette a disposizione i propri automezzi attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità motoria, limitatamente alla disponibilità degli autisti volontari.

Helpline

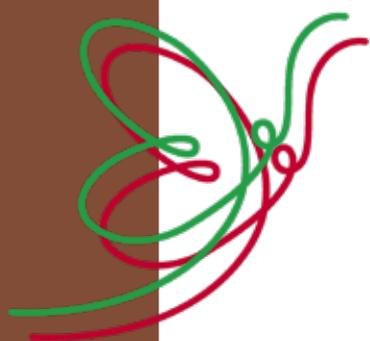
Una volontaria telefona alle famiglie che fanno riferimento a UILDM Bergamo per dialogare e raccogliere esigenze che vengono prese in considerazione per costruire le possibili risposte insieme alle famiglie stesse e alle realtà territoriali.

Sportello Barriere Architettoniche (BA)

Gli esperti dello Sportello BA offrono consulenze nel campo dell'abbattimento e del superamento delle barriere architettoniche e localizzative.

Consulenza sui diritti

L'avvocato Chiara Iengo fornisce alle persone con disabilità e ai volontari continuativi di UILDM Bergamo la propria consulenza legale per una migliore conoscenza e tutela dei propri diritti nei vari ambiti della vita sociale, familiare e lavorativa. Opera a titolo di volontariato, per cui il servizio di consulenza non comporta costi a carico degli utenti.



UILDM Bergamo OdV - ETS

SOSTIENI I PROGETTI
E LE ATTIVITÀ
DI UILDM BG

INTESA SAN PAOLO – Filiale del Terzo Settore
IT 19 X 03069 09606 100000014653

BANCO BPM – Agenzia BG / S. Caterina
IT 32 B 05034 11104 000000003823

C/C POSTALE
15126246

PAY PAL



Sede, Direzione e Amministrazione
24123 Bergamo
Via Leonardo da Vinci, 9
Tel. 035-343315 - CF. 80030200168

